

Treni e sprechi, Italia sul binario morto



però sembra che questi treni debbano essere accantonati in qualche rimessa perché la rete ferroviaria esistente risulta obsoleta e può sopportare, al massimo, una velocità di 120 km orari e per poterla adeguare, a parte i tempi di esecuzione, necessitano 180 milioni di euro. Aiò.

Remo Fusella - Biella

Vedo che non le scappano le notizie gusto-se di *Libero*, caro Remo. D'altra parte come stupirsi? Siamo sul binario morto da un pezzo, in questo Paese. L'ultima beffa in fatto di treni si inserisce in una consolidata tradizione italiana: basti pensare al meraviglioso esempio della stazione di Matera, costruita 30 anni fa e mai collegata con il resto del mondo. Recentemente se ne è parlato persino sul *National Geographic*: trattasi di record mondiale dello spreco. In Puglia, d'altra parte, solo poco tempo fa è scoppiato lo scandalo dei treni d'oro: le Ferrovie Sud Est hanno acquistato e rivenduto

25 carrozze, facendo girare soldi per mezza Europa, ma lasciando i pendolari del Salento con le vecchie littorine degli anni Sessanta. Praticamente una magia. Non le sarà sfuggito che a Milano le cose non vanno meglio: l'ex presidente delle Ferrovie Nord Norberto Achille è stato costretto a dimettersi perché spendeva i soldi dell'azienda per pagarsi spese voluttuarie come un Ignazio Marino qualsiasi. Fra le altre cose: l'auto al figlio, svariati abiti, la scheda telefonica della moglie, l'abbonamento alla pay tv e le scommesse sportive. I treni fanno schifo? Pazienza. Facciamo ridere? Ripazienza. Ricordo quando, qualche tempo fa, le Fs comprarono 40mila berretti che rimasero tutti nei depositi. Secondo i capitazione facevano venire la forfora. L'unica cosa che ci può consolare è qualche notizia che arriva dall'estero: in Francia, per esempio, nel maggio 2014 scoprirono che le centinaia di locomotori acquistati dalle Ferrovie non potevano transitare perché erano troppo larghi per entrare nelle loro stazioni. Che abbiano perso il treno anche loro?

Caro Direttore Giordano, lei si sta sgolando continuamente nel denunciare gli sprechi che avvengono nel settore pubblico, ma ciò che è accaduto in Sardegna addirittura potrebbe sembrare una barzelletta anche se, come riportato dettagliatamente da questo giornale, barzelletta non è. La Regione Sardegna, per accorciare i tempi di percorrenza su strada ferrata, dal capoluogo e da alcune città importanti dell'isola, ha acquistato, da una società spagnola, 8 elettrotreni-pendolino che possono raggiungere una velocità di 160 km orari, dal costo complessivo di 50 milioni di euro. Ora